

Europei basket. Superato l'ostacolo spagnolo accelera la squadra azzurra

L'Italia dei giganti a tutto gas

Il punto

GRUPPO A
Olanda-Spagna 75-78; Italia-Urss 84-87; Urss-Olanda 109-56; Italia-Spagna 97-76. **OGGI:** Italia-Olanda; Urss-Spagna.

LA CLASSIFICA

	Punti	G	V	P
Urss	4	2	2	0
Italia	2	2	1	1
Spagna	2	2	1	1
Olanda	0	2	0	2

GRUPPO B
Francia-Bulgaria 109-78; Jugoslavia-Grecia 103-89; Grecia-Francia 80-74; Jugoslavia-Bulgaria 98-78. **OGGI:** Grecia-Bulgaria; Jugoslavia-Francia.

LA CLASSIFICA

	Punti	G	V	P
Jugoslavia	4	2	2	0
Francia	2	2	1	1
Bulgaria	0	2	0	2

Dopo la sconfitta di misura con l'Urss nella giornata inaugurale, la vittoria con la Spagna per 97-76. Ancora una volta la nazionale di Gamba è venuta fuori nella ripresa (come contro l'Urss il giorno prima), dopo un primo tempo chiuso con un vantaggio di misura 41-39, grazie ad una superba prestazione di D'Antoni regista raffinato ed intelligente e Riva, implacabile sotto canestro.

È proprio quest'ultimo, insieme al lineare Gracis preferito in avvio a Brunamonti, a regalare il primo break azzurro (17-9 al settimo). Inespugnabilmente Diaz Miguel affida Riva ad Arcega, più basso di «Gollinger», meno potente ma incisivo in penetrazione. La guardia della Philips, però, non ne approfitta più di tanto: Brunamonti rievoca Gracis pochi istanti prima dell'uscita con tre falli sul groppone di Morandotti, sul quale l'arbitro statunitense Dodge gli fischia uno sfondamento alquanto dubbio. Massimo vantaggio per l'Italia all'11' (23-15). Gli ultimi

cinque minuti del primo tempo scivolano via punto a punto con Mike D'Antoni che suona la carica. Trova una sua dimensione la rinnovata squadra spagnola, mentre gli schemi azzurri restano troppo legati alla vena di Antonello Riva. Comunque, gli azzurri concludono il tempo in vantaggio 41-39. Ma è in avvio di ripresa che Gamba propone un quintetto inedito, bene assortito con D'Antoni, Riva, Magnifico, Morandotti e un Minelli molto incisivo in attacco. Gli spagnoli, che picchiano come fabbri in difesa, vedono «azzurra» allonta-

narsi (62-50 all'11'). È il momento decisivo, con i cinque in campo che rappresentano la migliore soluzione offensiva oggi ipotizzabile in Italia. Sedici punti di vantaggio al 12' quando «Arsenio» bagna il suo personalissimo europeo con i primi due punti ottenuti su tiri liberi. Gamba che nel primo tempo aveva effettuato cambi a ripetizione, non osa toccare la creatura vincente per un quarto d'ora esatto. Oggi (ore 16), l'ultimo incontro del girone di qualificazione con i tulipini olandesi; sabato, al 99%, la semifinale terribile contro gli slavi.

76-97

SPAGNA		ITALIA	
4 Arcega	6	Gracia	6
10 Bieukov	1	D'Antoni	6
Yabo	1	Magnifico	21
5 Jimenez	1	Dai'Agostino	1
2 Andreu	2	Bosa	2
7 Montero	1	Brunamonti	1
8 Villabos	1	Jacopini	1
6 Morales	1	Riva	13
20 Miralles	1	Morandotti	14
14 Senepitiano	1	Costa	2

ARBITRI: Dodge (Uss), Rigas (Grecia)
NOTE: spettatori 4 mila circa; tiri liberi Spagna 11 su 16, Italia 27 su 38. Rimossi Spagna 22; Italia 18. Tiri da tre Spagna 7 su 13, Italia 8 su 13.

Giro donne

Oggi l'ultimo sudore

SCORDIA. Grande entusiasmo ieri a Scordia per l'arrivo del secondo Giro d'Italia femminile. Tanto è l'affetto mostrato dagli sportivi di Scordia, alla corsa «rosa-fucsia» che si accinge oggi a recitare l'ultimo atto nella suggestiva valle dei Templi di Agrigento. Oltre 15 mila gli spettatori, che hanno sfidato il gran caldo (32 gradi all'ombra) in una giornata poco ventilata; tanti non ne hanno contati neppure il Giro di Sicilia professionisti. La passione dei siciliani per il ciclismo è nota, ma ieri la curiosità di vedere all'opera 102 giovani ragazze provenienti da tutto il mondo è stata superiore alle più rosee aspettative. Grande la festa, molto il folklore in onore della multicolore carovana rosa-fucsia, priva però della sua più grande protagonista, Maria Canins, la quarantenne regina del pedale azzurro costretta al ritiro al termine della tumultuosa tappa di Agrigento. Festeggiatissime tutte le ragazze in particolare la formazione cubana, che da soli due anni si è avvicinata al ciclismo femminile. «Nel nostro paese il ciclismo femminile è solo agli inizi - ci ha spiegato Jorge Perez, tecnico-accompagnatore della formazione latino americana - un grande aiuto per la promozione di questo sport che oggi è al quarto posto della speciale classifica di gradimento. Per la cronaca la tappa di ieri, un circuito di 13 chilometri da ripetersi sei volte, tra il profumo degli aranci di Scordia, è stata nuovamente dominata da un'atleta dell'Est, la graziosa Angela Kindling, che a quattro chilometri dall'arrivo, ha avuto il via libera dalla sua capitana, Petra Rosner ed è andata a conquistare la tappa, precedendo nettamente allo sprint la svedese Helena Norman. La grande alleanza tra la Ddr e le atlete della Svizzera, Svezia e Francia è ormai evidente e sembra inattaccabile, anche se per Maria Canins, la campionessa d'Italia, che abbiamo raggiunto ieri telefonicamente nella sua Val Badia, le cose non sono ancora decise. □P.A.S.

Atletica

Stefano Mei Soffrire in pista

DAL NOSTRO INVIATO

CATANIA. Ai Campionati italiani il titolo in campo maschile è andato alle Fiamme Oro Padova e in quello femminile alla Sna Milano. Ma dietro le vittorie e i sorrisi, si è nascosta la crisi di un atleta sino a ieri grandissimo e oggi in ombra. Di Stefano Mei, enfant prodige, a lungo impegnato a cercare la sua dimensione nel panorama complesso dell'atletica leggera, ricordiamo la stupefacente volata di Stoccarda che gli assegnò, tre anni fa, il titolo europeo dei diecimila metri. Da quel pomeriggio di magia Stefano è entrato in un buio tunnel dal quale non è ancora uscito. Da tre anni Stefano Mei non è più Stefano Mei. Quanto da una tendinite è cascato in strarimenti e contratture. Martedì pomeriggio ha corso con coraggio e grinta la distanza prediletta: i 1500 metri. Soffrire per uno strarimento al bicipite femorale sinistro si è ascoltato con paura e attenzione e l'avvisaglia di un piccolo dolore che gli scalava il corpo e l'anima partendo dalla gamba sinistra per chiudersi la gola lo ha spaventato giusto all'ingresso dell'ultima curva. Di lì si è gestito con intelligenza allungando la fatica, armoniosa sulla rossa pista. A dieci metri dal traguardo, sicuro del successo, ha chiuso gli occhi e quando li ha riaperti ha colto il gesto di vittoria di Tomino Viali. Il terzo posto non lo ha certamente rallegrato anche se con quel piazzamento ha potuto incassare preziosi punti nella classifica del suo club, la Pro Patria.

Ecco, Stefano Mei ha uno stipendio da giustificare e così la Pro Patria - che con la vittoria nel campionato di società può conquistare l'interesse di un ricco sponsor - gli ha chiesto di correre, il giorno dopo (e cioè ieri) anche i cinquecento metri. I punti fanno la classifica, la classifica fa la vittoria e la vittoria procura lo sponsor. Alle 17,55, e cioè al momento dell'avvio dei cinquemila, le Fiamme Oro Padova di Gennaro Di Napoli erano in vantaggio di mezzo punto sulla Pro Patria di Stefano Mei e dunque sulle spalle del ragazzo pesavano le speranze dei milanesi. Non è stata una cosa drammatica perché il piccolo siciliano Salvatore Anibio è scappato subito scavando un baratro tra sé e i rivali. Il dramma però lo si leggeva sul volto di Stefano intriso di smorfie. Alla fine sarà solo terzo superato da Di Napoli. □R.M.



Ferrari. Il progettista inglese lascia la scuderia italiana ad ottobre. Al suo posto l'argentino Scalabrini: la Fiat ha imposto la sua logica aziendale

Barnard sfrattato da Maranello

Continuano a cadere i governi in casa Ferrari. Quello che era nell'aria si è verificato: il chiacchierato, contestato, forse sopravvalutato inglese John Barnard ha avuto il benvenuto da Cesare Fiorio e compagnia. Motivo ufficiale del dissidio: «Si è rifiutato di venire a lavorare a Maranello». La sede distaccata di Guilford rimane di proprietà della Ferrari.

intenzionata dopo la vittoria nella 24 ore di Le Mans a tornare in F1, quello di Berger si chiama sempre più McLaren-Honda. Il «miracoloso» di Imola prenderebbe il posto di Alain Prost se, come sembra, il due volte campione del mondo appenderà il casco al chiodo per un anno di riflessione facendo da collaudatore per la Peugeot. Al posto di Berger in Ferrari paiono circolare i nomi di quattro piloti italiani: Larini, Capelli, Caffi e Patrese.

Il pilota della Ferrari Gerhard Berger in compagnia del progettista inglese John Barnard: presto sarà un'immagine d'archivio. Barnard, ritratto a sinistra in un atteggiamento pensoso, a fine stagione lascia la scuderia di Maranello



LODOVICO BASALU

presidente della Ferrari, e Cesare Fiorio, responsabile della gestione sportiva, hanno ribadito a John Barnard l'apprezzamento per la sua professionalità, che nel corso dell'incontro sono state esaminate varie ipotesi per la continuazione del rapporto ma che su nessuna di queste è stato trovato un accordo.

Una ferita che si era del resto aperta proprio con l'arrivo di Fiorio a Maranello, sin dall'inizio poco propenso ad accettare condizioni di qualsiasi tipo dalla «Ddr», che ora rimarrà di proprietà della Ferrari come centro di ricerca e di produzione tecnologica avanzata. C'era poi quel cambio automatico, attorno al quale era stata progettata tutta la macchina, che non ne voleva e non vuole saperne di funzionare. «Allo scopo abbiamo preso un ingegnere della Ma-

gneti Marelli, Franco Ciampolini, che sarà responsabile dell'elettronica - precisa sempre Listro -. Era già con noi da un po' di tempo, solo che ieri è un dipendente Ferrari. Tutto sembra dunque quadrare. Ma di chi sarà la responsabilità tecnica, dopo la partenza di Barnard? «Beh, per quello abbiamo già l'ingegnere Pierguido Castelli», assicura Listro al telefono da Torino. Una risposta che lascia una montagna di dubbi visto che Castelli, pur essendo molto considerato, non è un vero e proprio «uomo da pista» come lo può essere lo stesso Barnard o Gordon Murray della McLaren.

Un'incognita che rimane aperta, al pari del futuro del pilota austriaco Gerhard Berger. Se quello di Barnard pare essere costituito da un favoloso ingaggio della Mercedes,

geod e His. Quest'ultimo progetta il 12 cilindri attuale.

Luglio 1988. Inizia a girare a Balocco la 639 aspirata.

Gennaio 1989. Mansell per la prima volta sulla Ferrari a Fiorino.

Febbraio 1989. Viene presentata a Maranello la 640, evoluzione della 639 che era in parte sbagliata.

10 marzo 1989. Arriva Cesare Fiorio come responsabile della gestione sportiva.

26 marzo 1989. Vittoria in Brasile.

Giugno 1989. Mansell viene riconfermato.

21 giugno. Viene annunciato ufficialmente dalla Ferrari il divorzio da John Barnard e l'assunzione da ottobre dell'argentino Enriquez Scalabrini.

Ordine d'arrivo: Kindling Angela (Rdt) 1h48'06" (abb. 10"); 2) Norman Helena (Sve) a 3" (abb. 5"); 3) Bandini Monica (Ita) a 18" (abb. 3"); 4) Chiappa Imelda (Ita) a 18"; 5) Bonanomi Roberta (Ita) a 18".

Classifica generale: 1) Rosner Petra (Rdt) in 14h 41'43"; 2) Chiappa (Ita) a 29"; 3) Bandini (Ita) a 34"; 4) Gould (Aust) a 45"; Odin (Fra) 49".

Progettare, finanziare, realizzare, gestire. Fiatimpresit: un sistema europeo di imprese.

IL SISTEMA FIATIMPRESIT

Un forte know-how e 60 anni di esperienza. Una struttura con risorse tecniche, finanziarie e manageriali capace di progettare, realizzare e gestire opere ed impianti. Questi gli elementi che pongono Fiatimpresit tra i più importanti general contractors europei.

SOCIETA' D'INGEGNERIA ED IMPIANTI (Fiat Engineering).

INGEGNERIA E IMPIANTI

Portafoglio ordini: 350 miliardi di lire.

- Stabilimenti industriali - Impianti energetici - Edilizia per il terziario e lo sport - Recupero e restauro conservativo - Progetti ed impianti infrastrutturali.

AMBIENTE

Portafoglio ordini: 230 miliardi di lire.

- Centri di ricerca e servizi ecologici - Informatica per l'ambiente ed il territorio - Castagnetti S.p.A. Impianti ecologici (acque, rifiuti solidi urbani e industriali, aria, rumore) - Segesta S.p.A. gestione di impianti e servizi.

TERRITORIO

Portafoglio ordini: 110 miliardi di lire.

- Il Nuovo Castoro S.p.A.: ingegneria idraulica, difesa del suolo e sviluppi agricoli - Alimento S.p.A.: impianti agro-alimentari - Impresinvest S.p.A.: porti e sviluppi turistici - Transfimo S.p.A.: trasporti e sistemi urbani.

IMPRESE GENERALI

COGEFAR E IMPRESIT - Milano

Portafoglio ordini: 3400 miliardi di lire, di cui in Italia 60%.

HASA E HUARTE - Madrid

Portafoglio ordini: 1100 miliardi di lire, di cui in Spagna 90%.

ETELI - Lisbona

In partecipazione con Huarte.

IMPRESITEK - Atene

Di nuova costituzione: in joint venture con Ektenepol (Gruppo Mortgage Bank of Greece).

ATTIVITA' DELLA CAPOSETTORE

- Supporti amministrativi, fiscali, societari e legali
- Project financing e servizi finanziari
- Coordinamento commerciale
- Marketing strategico e business development
- Personale, organizzazione e sistemi informativi
- Relazioni esterne.

SOCIETA' DI STUDI, PROMOZIONE, SVILUPPO E SERVIZI OPERATIVI

Emmepi, Etepsi, Polis, Promos, Adria, Sinport.

FIATIMPRESIT

EUROPEAN GENERAL CONTRACTORS.